**Domenica 5 Settembre 2021**

**23a Tempo Ordinario**

*Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37*

*Fa udire i sordi e fa parlare i muti.*

**A**. Analizziamo il Vangelo partendo dai **personaggi**.

**1.** C’è **un uomo che ha tre handicap**.

- È **sordo**, per cui **non riesce a fare entrare nella sua vita il mondo degli altri**, i problemi degli altri, le gioie degli altri, quello che gli altri vogliono regalargli. Lui **è chiuso**.

- Ma è anche **muto**, cioè non ha voglia di **condividere la sua ricchezza**, i suoi pensieri. **Non può**.

- E a questi due limiti grandi, ne aggiunge un altro: è un **uomo fermo.** Lui **non si muove,** è lontano dalla soluzione del suo problema, **è lontano dalla salvezza**.

**2.** Ci sono **alcuni che «lo condussero»**, cioè sono dei “tramite”, **il ponte**.

- Loro hanno sentito parlare di Gesù, loro hanno visto le opere meravigliose da Lui compiute e **condividono questa ricchezza: l**o conducono.

- Alla fine, si vede ancora di più la loro bellezza e la loro grandezza perché **non possono tenere per sé quello che è avvenuto e con gioia divulgano** «le opere meravigliose» compiute da Gesù, sono pieni di stupore.

**3.** C’è **Gesù:**

**- aperto a Dio:** \* Solleva gli occhi verso il cielo;

 \* «Emise un sospiro», dona lo Spirito.

- **Accoglie quegli uomini**, **si lascia raggiungere.** Lui non è sordo al grido degli uomini.

**- Vede il bisogno e crea** con quell’uomo, non un contatto virtuale, ma **un contatto fisico, concreto**.

- **Tocca**, cioè **crea relazione** e **la relazione permette di abbattere la sordità e il mutismo**.

- **Parla**. Dice una sola parola, sei lettere (**Effatà**) che ha il potere di far cambiare tutto. Avviene una nuova creazione.

**B**. È un messaggio importante per noi, che viviamo questo momento **di chiusura**, non solo esteriore, ma **ci siamo chiusi dentro, siamo sordi, siamo muti**, preferiamo il comodo, **preferiamo la tranquillità delle nostre case**.

**- Abbiamo paura** di gridare la gioia, la bellezza del vivere a contatto degli altri.

- Abbiamo paura, rispetto, vergogna a parlare di Gesù, della sua bellezza, della sua compassione.

**C.** La Parola di Dio oggi **ci invita ad accostarci a Gesù**.

- «**Io ho bisogno che tu mi guarisca!** Ho bisogno di te, o Signore. Non sono degno di nulla, ma dì soltanto una Parola ed io sarò salvato.

- Toccami con il tuo Corpo, l’Eucaristia. Essa guarisca la mia paura, il mio egoismo, la voglia di non cambiare.

- Toccami con il tuo Corpo, i miei fratelli. Che sappia vedere la loro bellezza e questo mi doni il coraggio di continuare a sperare.

**D.** Poi **devo diventare anche uno**, come annunciava il profeta Isaia nella prima lettura, **che sa consolare**, che è capace di carità nei confronti degli altri, che PORTA Gesù, che ne è talmente innamorato da avere la voglia di farlo conoscere a tutti.